



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
**ARPAS**

Dipartimento Meteorologico  
Servizio Meteorologico

## **Riepilogo mensile meteorologico e agrometeorologico**

**Gennaio 2014**



## Riepilogo mensile meteorologico e agrometeorologico

**Gennaio 2014**

### SITUAZIONE GENERALE

I primi tre giorni del 2014 sono stati caratterizzati dalla presenza dell'Anticiclone delle Azzorre, esteso sino ai Balcani. A nord della struttura era presente una perturbazione atlantica che il giorno 4 ha investito l'arco alpino, innescando una ciclogenesi sottovento alle Alpi. La nuova perturbazione ha interessato le regioni italiane per due giorni (il 5 e il 6) e poi ha lasciato il posto a una cella di alta pressione che ha stazionato sul Mediterraneo occidentale fino al 10, estendendosi progressivamente a gran parte dell'Europa.

Il giorno 11 un ciclone presente sull'Atlantico si è elongato sino ad interessare la Spagna e l'Algeria. Nei due giorni successivi il minimo al suolo si è chiuso e ha iniziato a muoversi verso est, passando a sud della Sardegna.

Il 14 un nuovo ciclone atlantico si è portato sull'Italia, interessandola anche il giorno seguente. Il 16 una cella di alta pressione si è formata sull'Italia e sul Mediterraneo occidentale, mentre un vasto ciclone atlantico si estendeva sino alla Penisola Iberica. Nei giorni successivi la struttura ha iniziato a muoversi molto lentamente verso est: il 17-18 si è avvicinato alle regioni italiane; il 19-21 ha interessato direttamente in nostro Paese; il 22 si è spostato ancora più ad est, consentendo un breve ritorno dell'alta pressione.

Dal 23 al 25 l'area euro-atlantica è stata interessata da una struttura a omega, caratterizzata dall'Anticiclone delle Azzorre sull'Atlantico e da una perturbazione sul Mediterraneo occidentale, incluse le regioni italiane. Questa situazione ha mantenuto il tempo perturbato sull'Italia e ha favorito l'afflusso di aria fredda da nord. Solo il giorno 26 si è assistito ad un breve ritorno dell'alta pressione.

Il giorno 27 l'interazione tra una perturbazione atlantica e le Alpi ha innescato una ciclogenesi alpina. Il ciclone secondario, però, ha avuto breve durata perché il giorno successivo è stato riassorbito dalla perturbazione principale che ha continuato ad interessare la parte occidentale dell'Europa.

Il giorno 30, infine, un ultimo ciclone secondario si è sviluppato tra la Sardegna e le Baleari, cioè ai margini della perturbazione principale. La nuova struttura è risultata in rapido movimento verso est e il giorno 31 si trovava già tra la Sicilia, la Tunisia e la Tripolitania (Libia occidentale).

### SOMMARIO

**CONSIDERAZIONI CLIMATICHE**

Temperature	1
Umidità relativa	4
Precipitazioni	5
Vento	8
Radiazione ed eliofania	9

**ANALISI AGROMETEOROLOGICA**

Evapotraspirazione potenziale	10
Bilancio idroclimatico	11
Sommatorie termiche	12
Wind Chill Index (WCI)	14

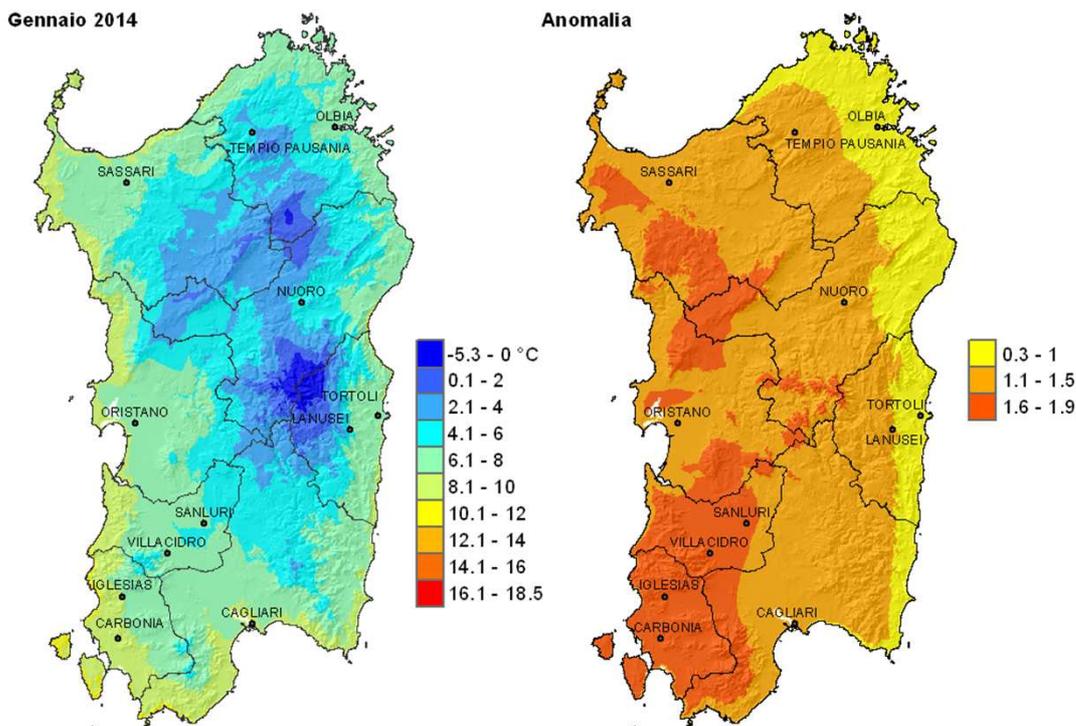
**CONSIDERAZIONI AGROFENOLOGICHE**

Cereali e foraggere	16
Ortive	16

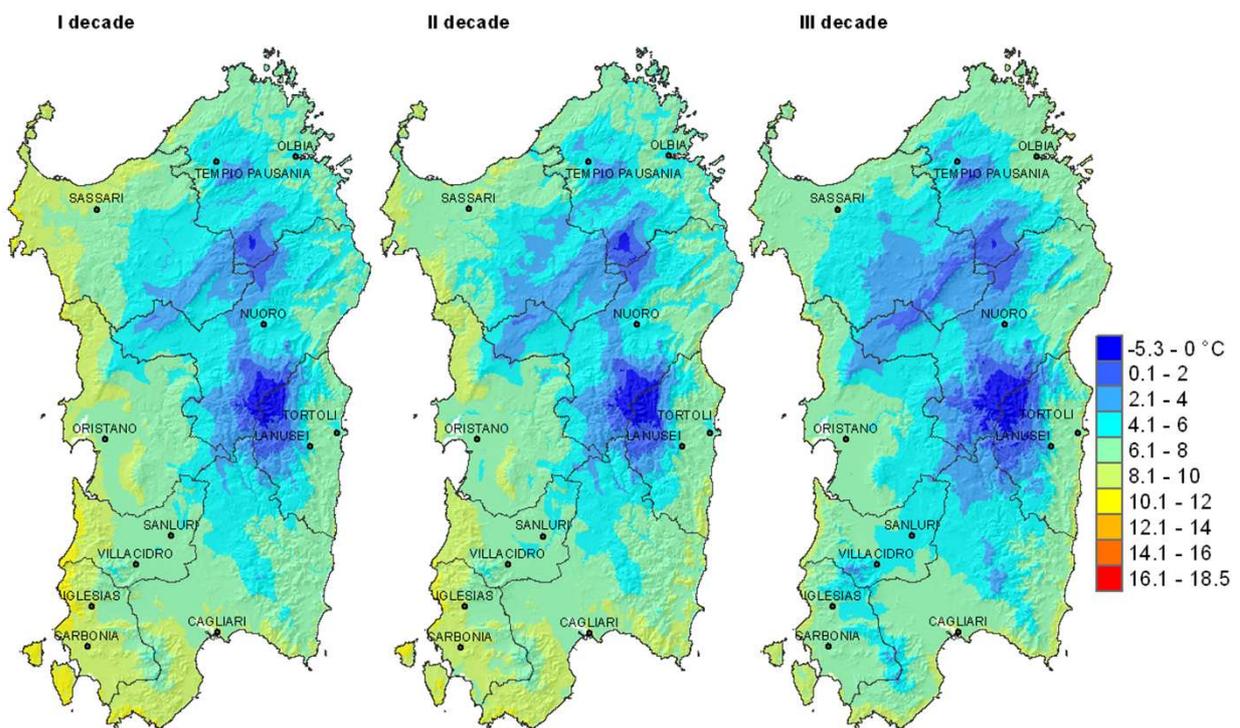
**CONSIDERAZIONI CLIMATICHE**

**Temperature**

Le medie delle temperature minime risultano intorno a 0 °C o di poco inferiori su tutte le zone più elevate della Sardegna; i valori mostrano un marcato valore crescente col diminuire della quota e della distanza dal mare sino a raggiungere 8-10 °C lungo le coste dell'Isola (Figura 1). Si tratta di valori superiori alla media mensile 1995-2008, in particolare nella parte occidentale, sulla quale si osservano anomalie comprese tra 1.5 °C e 2.0 °C. Le tre decadi non mostrano significative differenze nelle temperature minime, salvo una leggera diminuzione nella terza decade rispetto alle prime due (Figura 2).



**Figura 1.** Valori medi mensili delle temperature minime registrate nel mese di gennaio 2014



**Figura 2.** Valori medi decadali delle temperature minime registrate nel mese di gennaio 2014.

La media delle temperature massime varia dai circa 5 °C del Gennargentu ai 16 °C della costa del Golfo di Cagliari. Si tratta di valori superiori alla media mensile di circa 1 °C o anche di più (Figura 3). La decade più calda di gennaio è stata la prima, con temperature massime comprese tra 16 °C e 18 °C sulle pianure e sulle coste, e con valori progressivamente decrescenti all'aumentare della quota. Le temperature della seconda decade sono state inferiori di circa 1 °C a quelle della prima, mentre la terza decade è stata caratterizzata da una marcata diminuzione delle temperature massime (Figura 4). Le massime assolute sono state registrate il giorno 10, con valori anche superiori a 20°C: Ottava 20.3 °C, Domus de Maria 20.4 °C e Palmas Arborea 22.2 °C. Le temperature massime meno alte sono state quelle del giorno 21: 4.1 °C a Illorai e 4.3 °C ad Aritzo. Le minime assolute sono state registrate il giorno 26: -7.7 °C a Villanova Strisaili, -4.7 °C a Gavoi e -3.5 °C a Sadali. Le temperature minime meno basse sono state misurate il giorno 4: 14.1 °C a Olmedo.

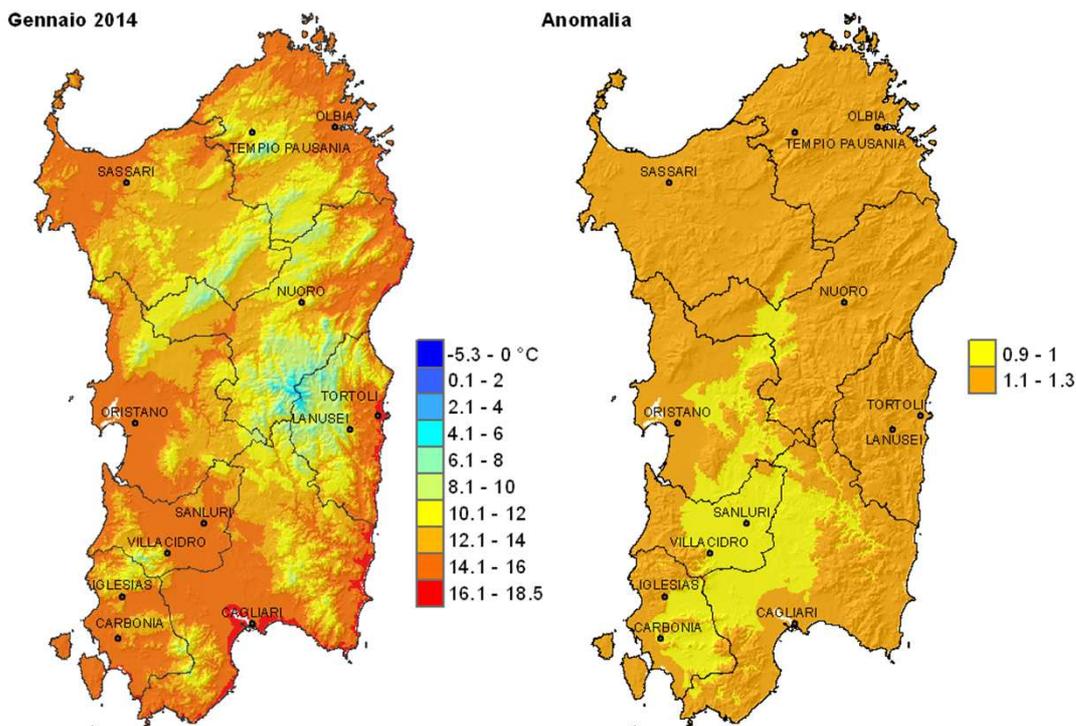


Figura 3. Valori medi mensili delle temperature massime registrate nel mese di gennaio 2014.

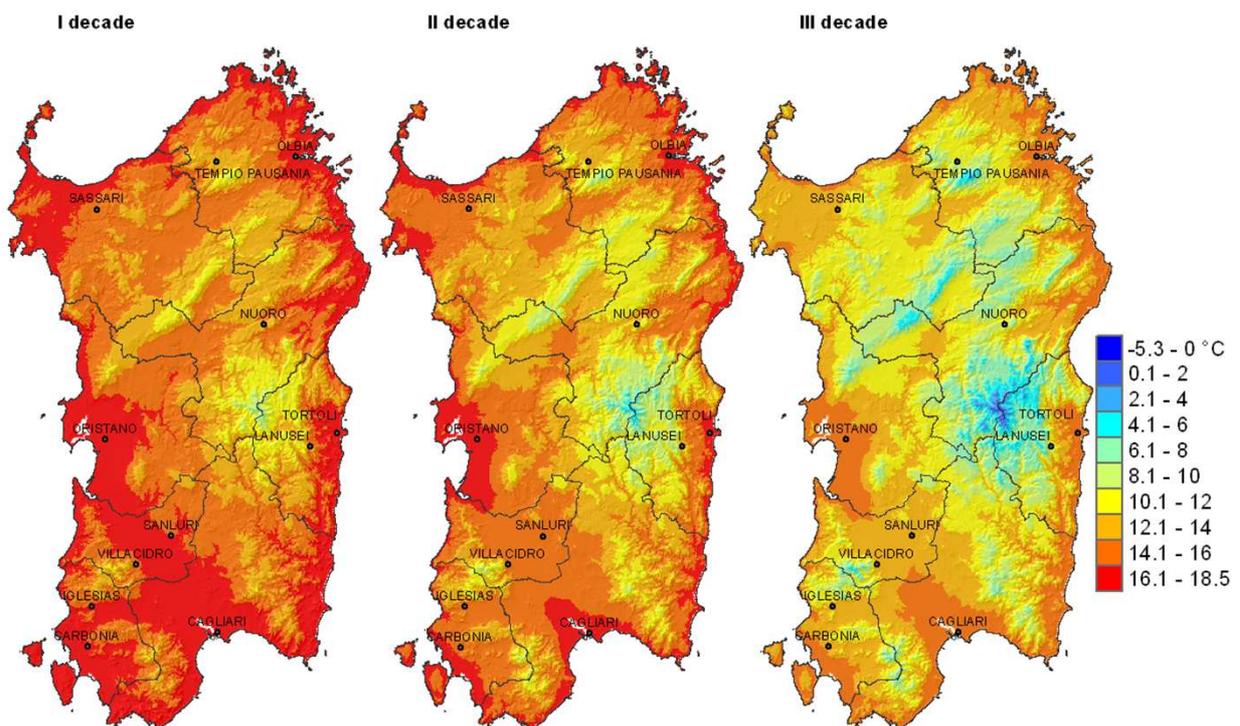


Figura 4. Valori medi decadali delle temperature massime registrate nel mese di gennaio 2014.

## Minime assolute e permanenza dei valori estremi

Nel mese di gennaio circa un terzo delle stazioni della rete ARPAS ha registrato temperature inferiori allo zero e solo nella stazione di Villanova Strisaili i valori sono scesi al di sotto di -5 °C. L'analisi del cumulo di ore con temperature sotto le soglie di 0, -3, -5 °C (**Tabella 1**) conferma, come espresso in precedenza nell'analisi dell'andamento termico, come il mese sia stato relativamente mite se confrontato con i corrispondenti valori di riferimento pluriennali. In particolare per la soglia di 0 °C si registra un cumulo di ore modesto, per quella di -3 °C si hanno valori significativi unicamente per le due stazioni di Gavoi e Villanova Strisaili, mentre per la soglia di -5 °C si registrano 11 ore solo per Villanova Strisaili.

Stazioni	T minime (°C)	N° ore mensili e massimi giornalieri			Valori "normali" ed estremi del periodo 1995-2007		
		0 °C	-3 °C	-5 °C	0 °C	-3 °C	-5 °C
VILLANOVA STRISAILI	-7.2	100 (14)	31 (8)	11 (7)	203 [93 - 323]	78 [47 - 166]	30 [15 - 97]
GAVOI	-4.7	90 (11)	13 (5)	0 (0)	-	-	-
SADALI	-3.8	22 (7)	0 (0)	0 (0)	54 [3 - 185]	7 [0 - 47]	0 [0 - 13]
BENETUTTI	-2.5	21 (8)	0 (0)	0 (0)	31 [21 - 158]	4 [0 - 52]	0 [0 - 14]
ILLORAI	-2.5	7 (3)	0 (0)	0 (0)	48 [0 - 238]	2.5 [0 - 48]	0.13 [0 - 24]
ORANI	-2.4	24 (7)	0 (0)	0 (0)	46 [8 - 140]	7 [0 - 57]	0 [0 - 25]
GIAVE	-2.0	16 (4)	0 (0)	0 (0)	99 [10 - 199]	19 [0 - 100]	1.13 [0 - 43]
OZIERI	-2.0	9 (5)	0 (0)	0 (0)	48 [13 - 142]	4 [0 - 44]	0 [0 - 5]
ARITZO	-1.9	6 (4)	0 (0)	0 (0)	-	-	-
DORGALI MOBILE	-1.8	20 (7)	0 (0)	0 (0)	-	-	-
BITTI	-0.8	2 (1)	0 (0)	0 (0)	25 [0 - 160]	0 [0 - 34]	0 [0 - 15]
CHIARAMONTI	-0.7	0 (0)	0 (0)	0 (0)	28 [1 - 71]	0 [0 - 7]	0 [0]
OLIANA	-0.7	4 (3)	0 (0)	0 (0)	27.5 [12 - 140]	0.63 [0 - 51]	0 [0 - 4]
OTTANA	-0.4	4 (2)	0 (0)	0 (0)	44 [9 - 108]	1 [0 - 16]	0 [0 - 1]
OLMEDO	-0.2	0 (0)	0 (0)	0 (0)	5 [0 - 44]	0 [0 - 3]	0 [0]
BERCHIDDA	0.3	0 (0)	0 (0)	0 (0)	9.5 [0 - 41]	0 [0 - 2]	0 [0]
MACOMER	0.4	0 (0)	0 (0)	0 (0)	16 [0 - 138]	0 [0 - 34]	0 [0 - 10]
NURALLAO	0.4	0 (0)	0 (0)	0 (0)	4 [0 - 54]	0 [0 - 6]	0 [0]
DECIMOMANNU	0.5	0 (0)	0 (0)	0 (0)	10.5 [0 - 80]	0 [0 - 11]	0 [0]
SIURGUS - DONIGALA	0.5	0 (0)	0 (0)	0 (0)	4 [0 - 44]	0 [0 - 3]	0 [0]
SINISCOLA	1.0	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0.25 [0 - 8]	0 [0]	0 [0]
JERZU	1.3	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0.25 [0 - 20]	0 [0]	0 [0]
LURAS	1.3	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 50]	0 [0 - 6]	0 [0]
DORGALI FILITTA	1.7	0 (0)	0 (0)	0 (0)	-	-	-
BONNANARO	1.9	0 (0)	0 (0)	0 (0)	5 [0 - 48]	0 [0 - 3]	0 [0]
SCANO DI MONTIFERRO	1.9	0 (0)	0 (0)	0 (0)	1 [0 - 74]	0 [0 - 11]	0 [0]
DOLIANOVA	2.0	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 51]	0 [0 - 9]	0 [0]
ORSEI	2.3	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 6]	0 [0]	0 [0]
PALMAS ARBOREA	2.3	0 (0)	0 (0)	0 (0)	-	-	-
GUASILA	2.5	0 (0)	0 (0)	0 (0)	-	-	-
MURAVERA	2.7	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 7]	0 [0]	0 [0]
VILLACIDRO	2.8	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 12]	0 [0]	0 [0]
SAMASSI	2.9	0 (0)	0 (0)	0 (0)	2.63 [0 - 35]	0 [0]	0 [0]
VILLASALTO	2.9	0 (0)	0 (0)	0 (0)	7 [0 - 86]	0 [0 - 13]	0 [0]
GONNOSFANADIGA	3.2	0 (0)	0 (0)	0 (0)	-	-	-
ARZACHENA MOBILE	3.4	0 (0)	0 (0)	0 (0)	19.5 [0 - 89]	0 [0 - 17]	0 [0]
MILIS	3.5	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 14]	0 [0]	0 [0]
SARDARA	3.5	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 14]	0 [0]	0 [0]
SASSARI S.A.R.	3.7	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 5]	0 [0]	0 [0]
VILLA S. PIETRO	4.0	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 4]	0 [0]	0 [0]
MONASTIR MOBILE	4.1	0 (0)	0 (0)	0 (0)	-	-	-
PUTIFIGARI	4.2	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 49]	0 [0 - 6]	0 [0]
SORSO	5.0	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0]	0 [0]	0 [0]
USINI MOBILE	5.0	0 (0)	0 (0)	0 (0)	-	-	-
DOMUS DE MARIA	6.4	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0]	0 [0]	0 [0]

**Tabella 1.** Valori estremi di temperatura minima e permanenza dei valori orari sotto le soglie di 0, -3 e -5 °C, mese di gennaio 2014. I valori riportati tra parentesi tonde si riferiscono al massimo accumulo giornaliero. I valori "normali" sono rappresentati dalla mediana dei valori mensili registrati nei diversi anni del periodo 1995-2007. Tra parentesi quadre sono riportati gli estremi della stessa serie di riferimento.

## Umidità relativa

La mediana delle umidità relative minime varia tra 60% e 80%, con valori più elevati nella parte settentrionale della Sardegna (Figura 5). Si tratta di valori generalmente superiori alla mediana delle umidità minime del 1995-2008. La mediana delle umidità relative massime risulta intorno a 95-100%, senza significative distinzioni tra le diverse parti dell'Isola (Figura 6). Si tratta di valori in linea coi valori storici del 1995-2008. Le umidità più basse sono state registrate il giorno 10: 17% a Sadali, 24% ad Aritzo e 27% ad Atzara. In molte giornate, come ad esempio il 23, le umidità minime sono rimaste prossime al 100%. Le umidità massime hanno raggiunto il 100% quasi sempre.

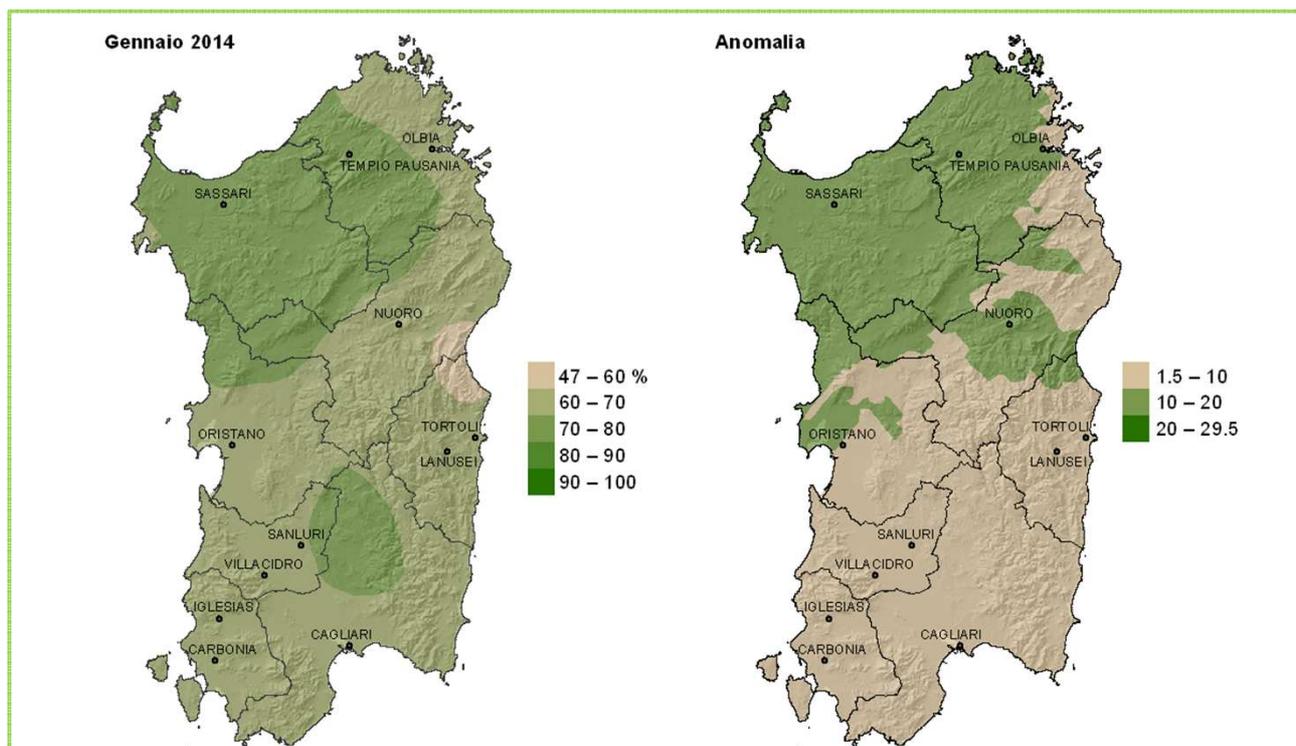


Figura 5. Valori medi mensili dell'umidità relativa minima registrata nel mese di gennaio 2014.

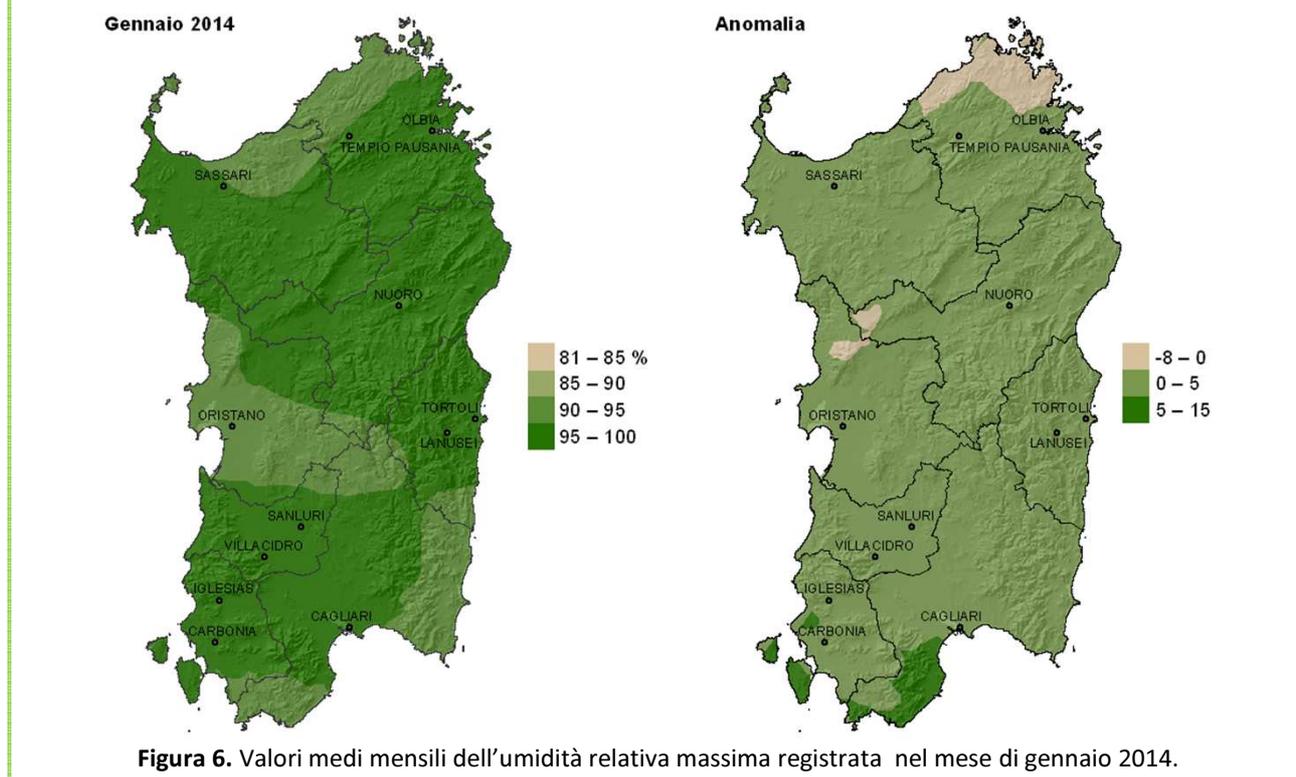


Figura 6. Valori medi mensili dell'umidità relativa massima registrata nel mese di gennaio 2014.

## Precipitazioni

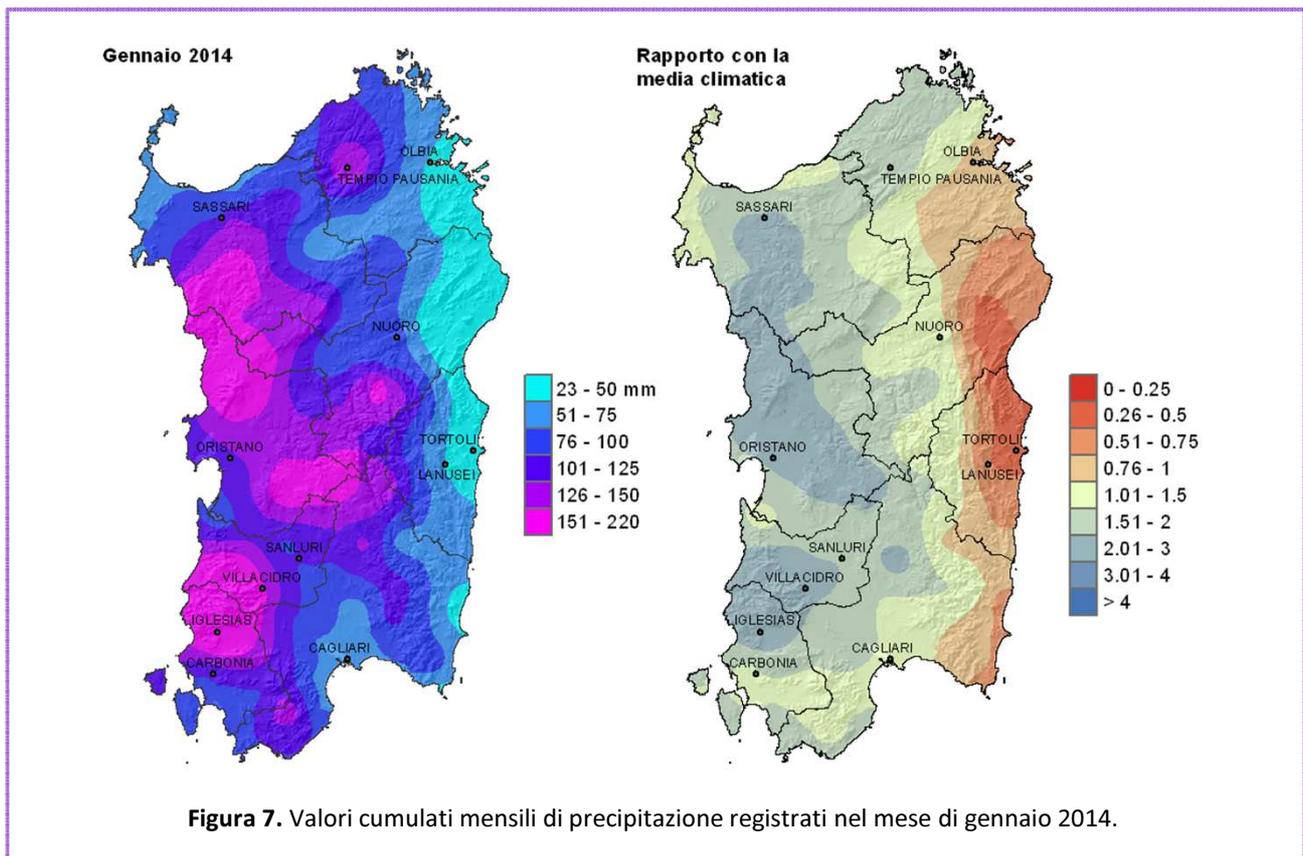
Le precipitazioni di gennaio 2014 mostrano un evidente gradiente est-ovest. I cumulati della costa orientale, infatti, sono stati inferiori a 50 mm, quelli registrati nella parte centrale dell'Isola e nel Campidano variano tra i 50 mm e i 100 mm, mentre quelli della Sardegna occidentale e di alcune parti della Sardegna centrale sono stati superiori a 100 mm, con punte di oltre 150 mm (**Figura 7**).

Sulla Sardegna orientale i cumulati mensili di precipitazione risultano inferiori alla media climatologica 1971-2000; sulla Sardegna centro-orientale tali valori sono in linea colla media climatologica; sulla parte occidentale dell'Isola, invece, si tratta di precipitazioni superiori, sino anche al doppio della media.

Per quanto riguarda la distribuzione nell'arco del mese, le piogge sono state modeste e limitate al Nord-Ovest dell'Isola nella prima decade, mentre sono state abbondanti nel corso della seconda e della terza decade (**Figura 8**); in tutte e tre le decadi esse hanno privilegiato la parte occidentale della Sardegna.

Il numero di giorni piovosi di gennaio va dai 6 della Sardegna orientale agli oltre quindici registrati nel Marghine, Mejjogu e Logudoro (**Figura 9**). Quasi ovunque si è trattato di valori in linea o superiori alla media. I cumulati di precipitazione giornaliera più elevati sono stati registrati il 24 gennaio: 59.6 mm a Gonnosfanadiga, 56.2 mm a Villacidro e 56.2 mm a Milis. Risultano elevati anche i cumulati del 5: 50.4 mm a Luras e 39.8 mm a Gavoi.

La pioggia più intensa è quella del giorno 14, con valori massimi di 6.4 mm/10min registrati nella stazione di Modolo.



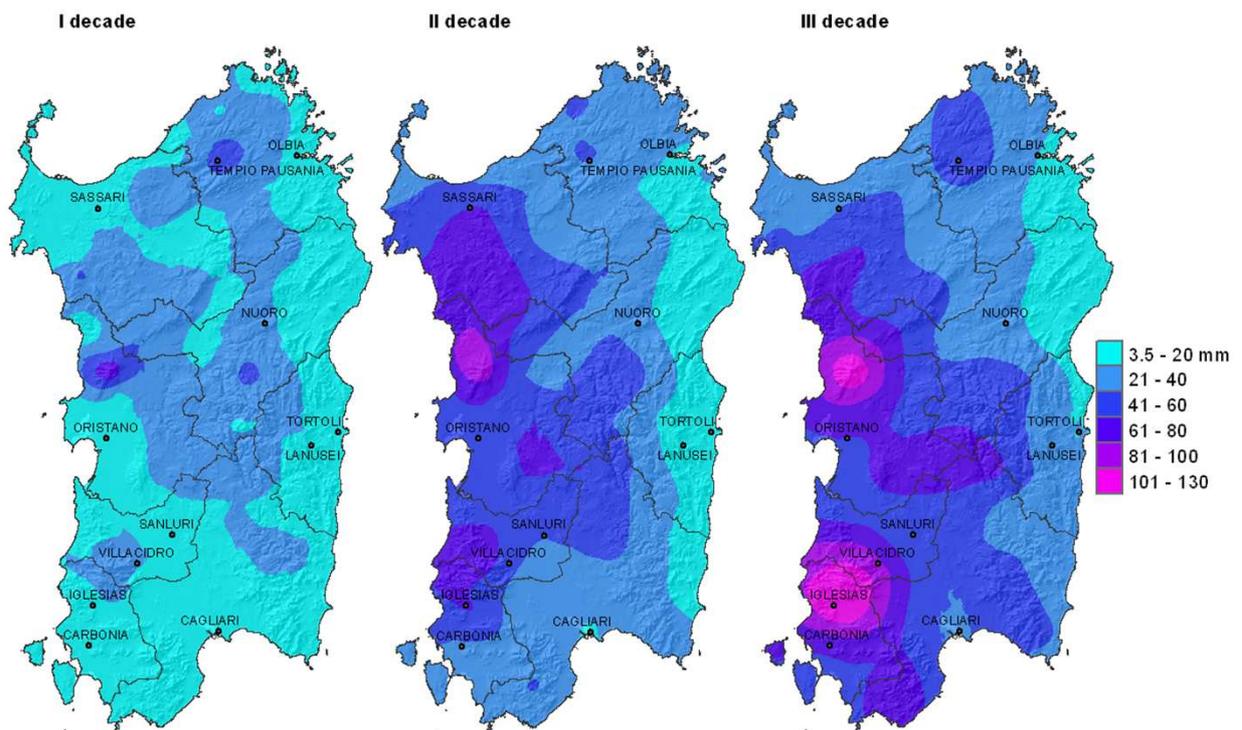


Figura 8. Valori cumulati decadali di precipitazione registrati nel mese di gennaio 2014.

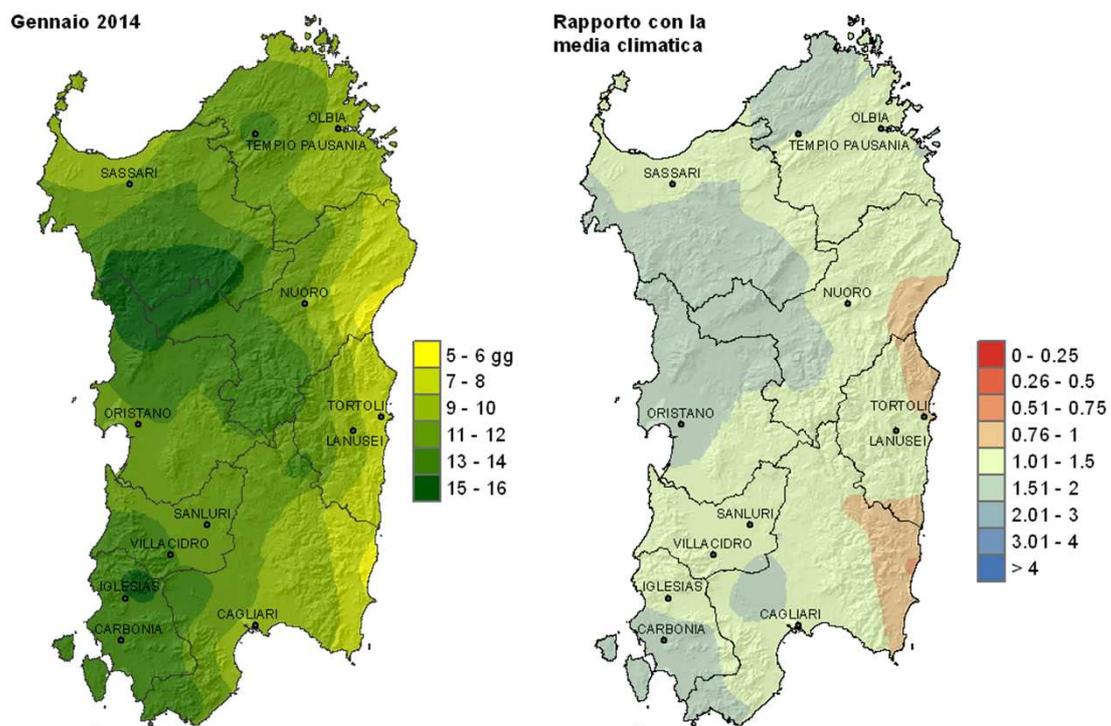
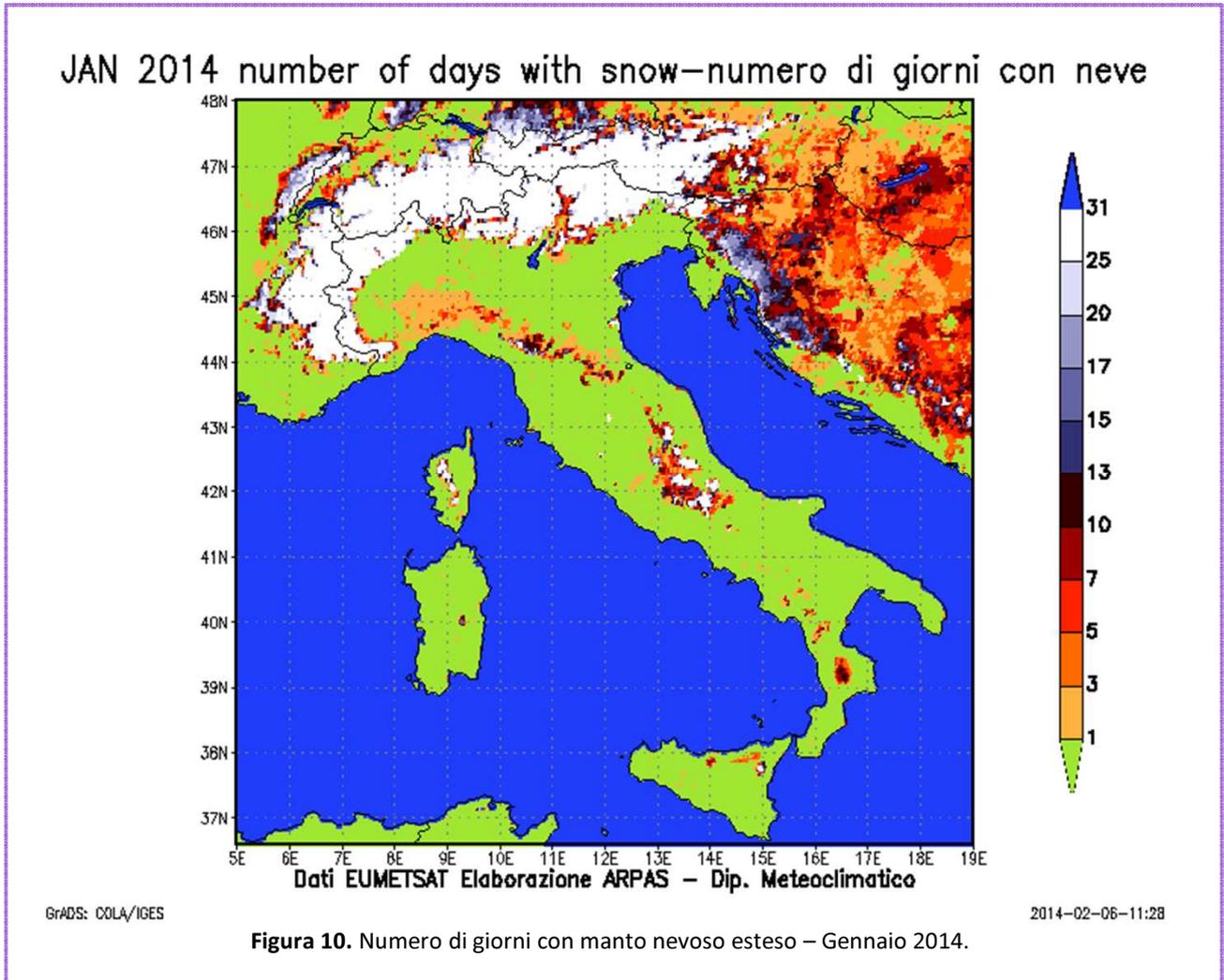


Figura 9. Giorni piovosi registrati nel mese di gennaio 2014.

## Neve

La pochissima neve caduta nel corso del mese ha interessato solo le cime del Gennargentu (**figura 10**).



## Vento

I venti del mese sono stati anomali: i venti medi mostrano una predominanza di quelli di debole intensità, provenienti soprattutto dai quadranti meridionali (Figura 11); le massime raffiche del mese, invece, hanno avuto una predominanza del Ponente, del Libeccio (SW) e del Mezzogiorno (S) (Figura 12).

Le giornate più ventose sono state il 21 e il 24. Il giorno 21 si è avuto il vento medio più forte in assoluto: 15.7 m/s da Ovest a Bitti e raffiche sino a 26.6 m/s.

Il giorno 24 si sono avuti venti medi di 15.3 m/s (da NW) a Bitti, di 12,7 m/s (da NW) a Putifigari e 11.1 m/s (da NW) a Villasalto. Sempre in quel giorno le raffiche hanno soffiato sino a 33.5 m/s (da NW) a Bitti e sino a 30.0 m/s (da SW) a Domus de Maria. In particolare, il vento ha soffiato di burrasca o di tempesta per circa 8 ore a Bitti e per circa 3 ore a Putifigari.

Tra le giornate con pochissimo vento si segnalano l'1 e il 12 del mese, caratterizzati da valori medi prossimi tra 0 m/s e 1 m/s e massime raffiche molto modeste.

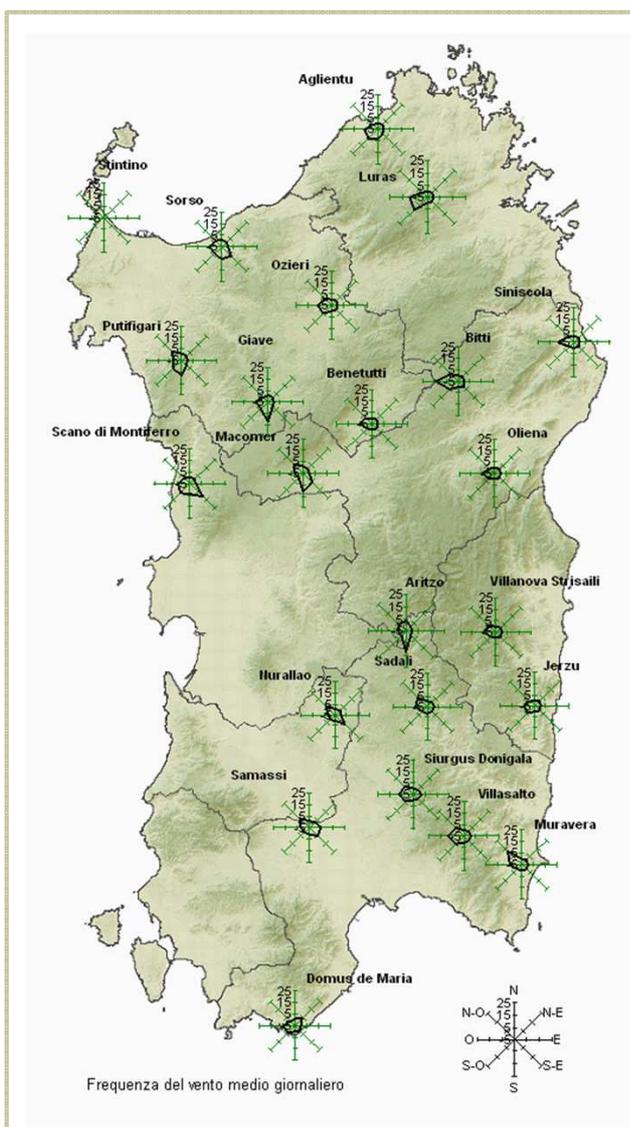


Figura 11. Frequenza del vento medio giornaliero registrato nel mese di gennaio 2014.

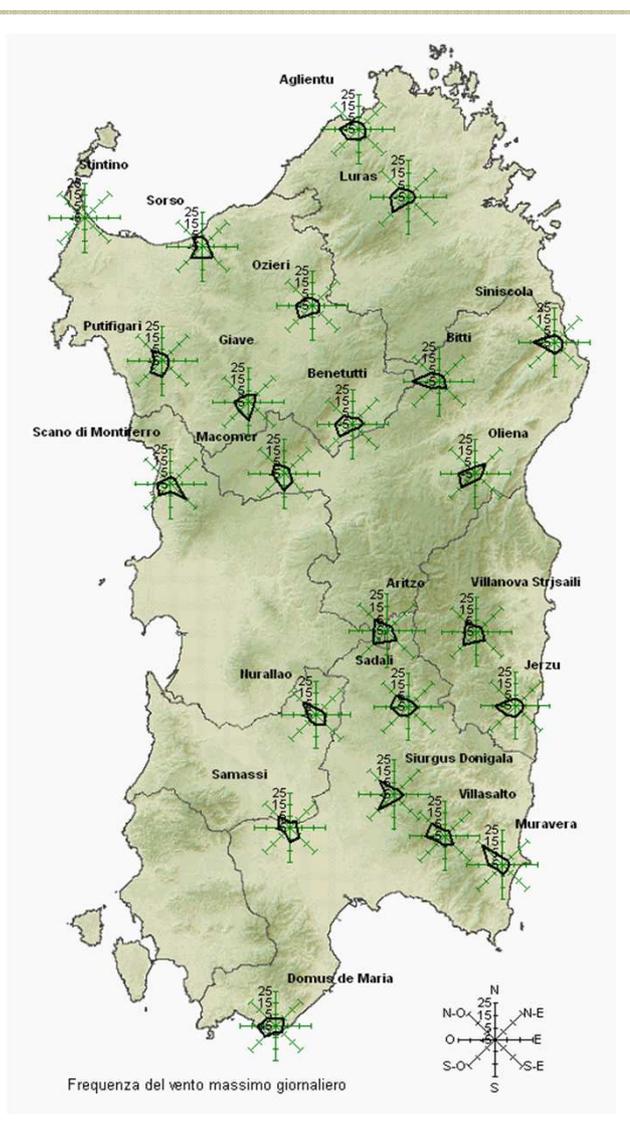
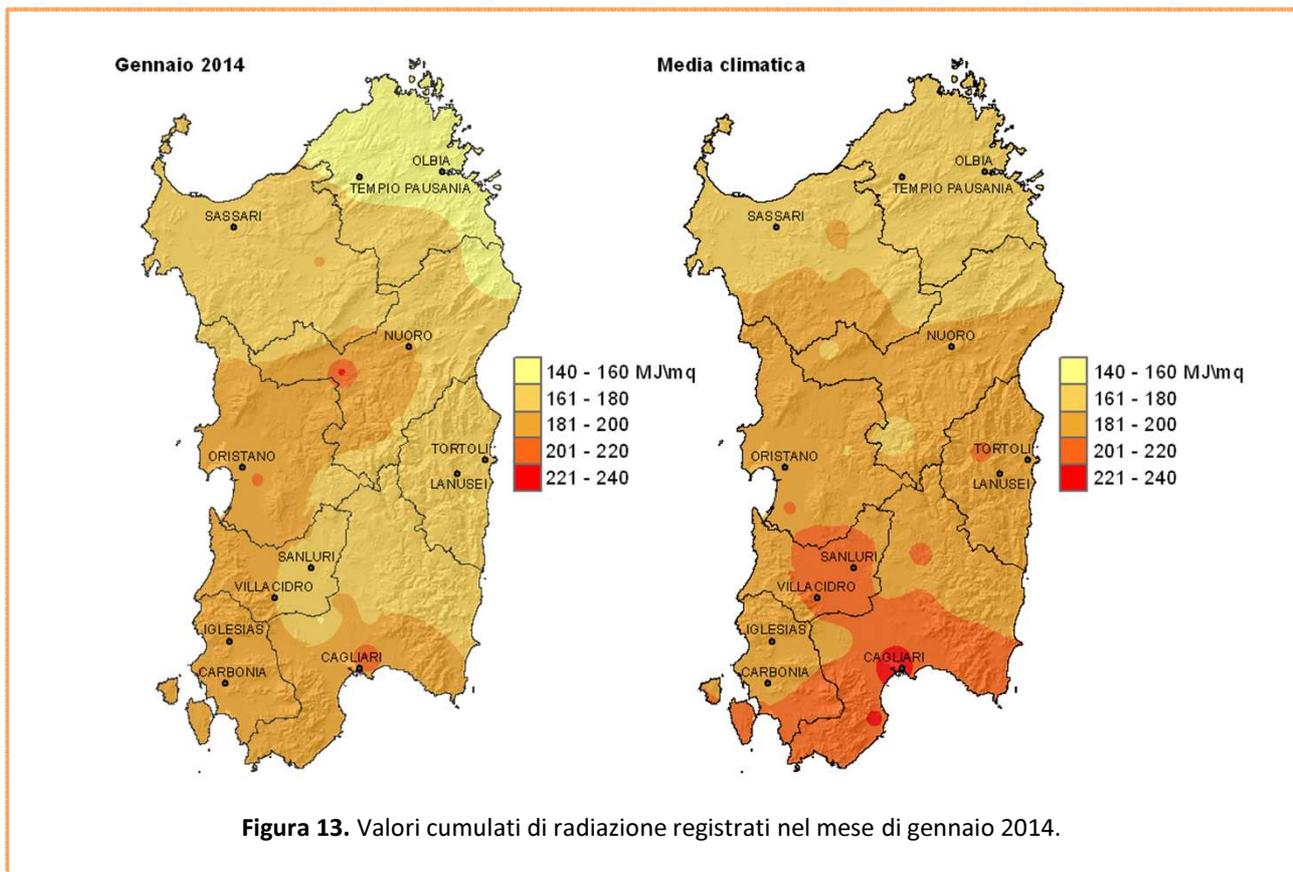


Figura 12. Frequenza del vento massimo giornaliero registrato nel mese di gennaio 2014.

## Radiazione ed eliofania

La radiazione integrata sul mese di gennaio va dai circa 150 MJ/m<sup>2</sup> in Gallura sino ai 180-200 MJ/m<sup>2</sup> sul Sud-Ovest dell'Isola; si tratta di valori inferiori di circa 20 MJ/m<sup>2</sup> rispetto alla media 1995-2008 (**Figura 13**).



**Figura 13.** Valori cumulati di radiazione registrati nel mese di gennaio 2014.

Il massimo di radiazione si è avuto il giorno 25: 11.8 MJ/m<sup>2</sup> a Palmas Arborea e 11.5 MJ/m<sup>2</sup> a Zeddiani.

L'eliofania massima è stata misurata a Capo Caccia il giorno 25 (**Tabella 2**): 8 h 36 min. Il giorno 30 è stata la giornata più buia del mese: 0 h di eliofania nelle tre stazioni dell'Isola; integrali giornalieri di radiazione di 0.8 MJ/m<sup>2</sup> ad Atzara, 1.4 MJ/m<sup>2</sup> a Nurallao e tra 1 MJ/m<sup>2</sup> a 5 MJ/m<sup>2</sup> sul resto dell'Isola.

L'eliofania media del mese è stata di 3 h 22 min, con un'anomalia media di -48 min.

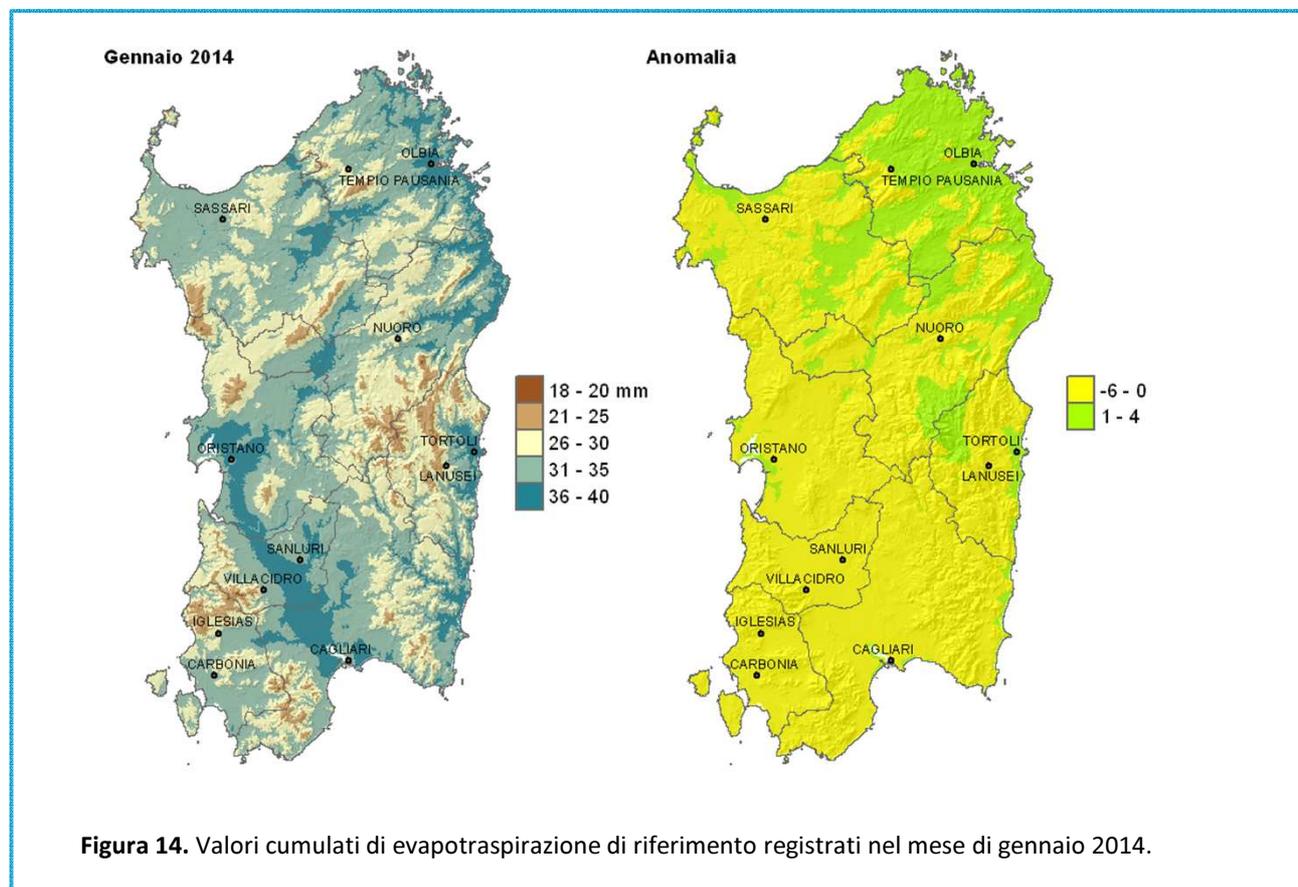
<i>Eliofania media di gennaio 2014</i>	3h 22min
<i>Eliofania media climatologica</i>	4h 10min
<i>Anomalia media</i>	-48min
<i>Numero medio di ore diurne con cielo coperto</i>	6h 07min
<i>Eliofania minima del mese (30/1, tutte le stazioni)</i>	0min
<i>Eliofania massima del mese (25/1, Capo Caccia)</i>	8h 36min

**Tabella 2.** Valori medi di eliofania registrati nel mese di gennaio 2014.

## ANALISI AGROMETEOROLOGICA

### Evapotraspirazione potenziale

I valori totali mensili dell'evapotraspirazione variano secondo la località tra 20 e 40 mm e in generale risultano in linea o di poco inferiori rispetto alle medie climatiche di riferimento del trentennio 1971-2000 (**figura 14**).



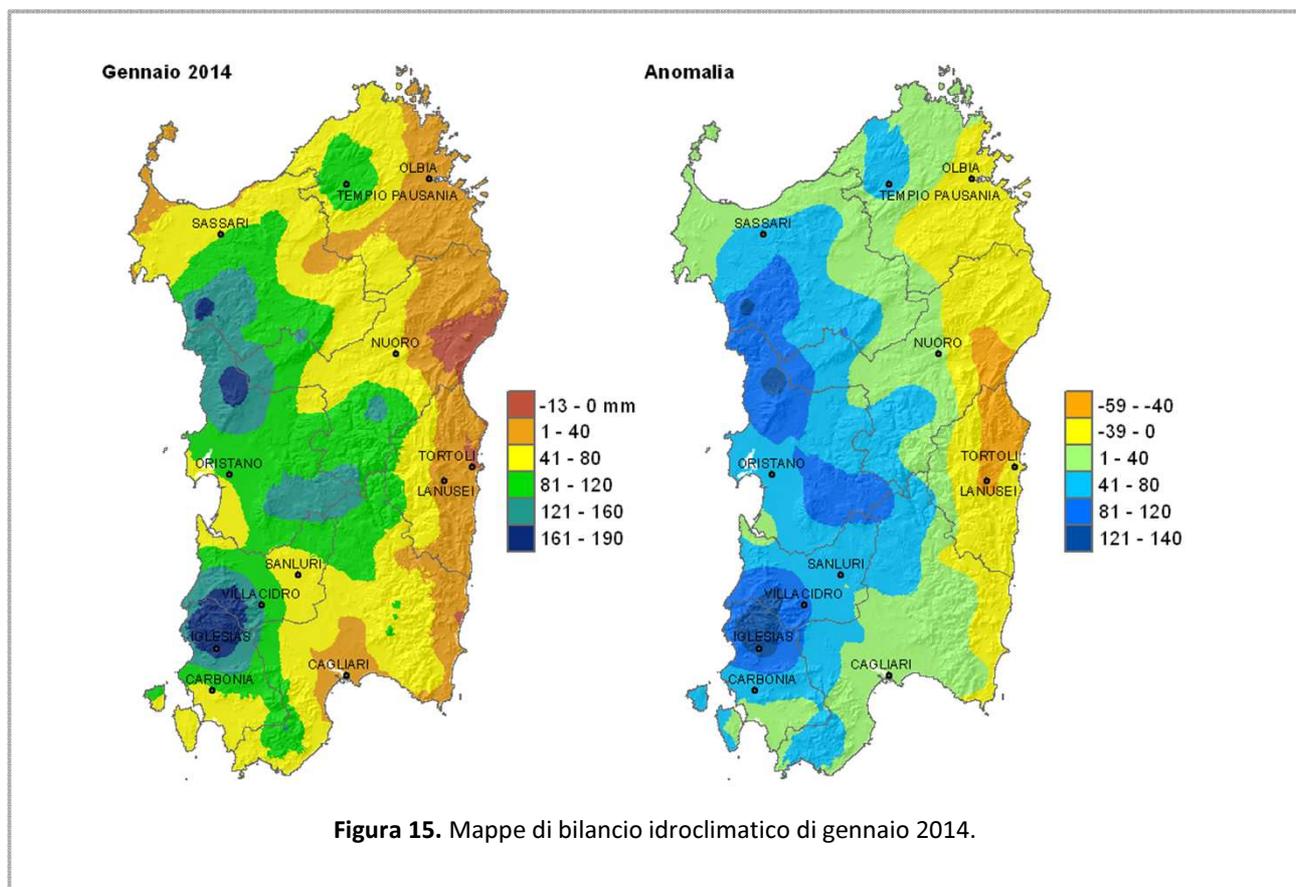
## Bilancio idroclimatico

Gli apporti piovosi del mese di gennaio sono stati superiori alle corrispondenti medie climatiche per buona parte del territorio isolano ed in particolare nelle località esposte ad occidente, mentre sul versante orientale sono state deficitarie non raggiungendo in alcune aree la metà della media di riferimento.

Il bilancio idroclimatico assume valori positivi sulla quasi totalità dell'Isola anche a causa delle modeste perdite evapotraspirative, ad eccezione della Baronia dove la scarsità di piogge non ha compensato l'evapotraspirazione del mese (Figura 15). Sulla parte occidentale, ed in particolare nel Logudoro, nel Montiferru e nell'Iglesiente si sono raggiunti surplus idrici superiori a 150 mm. Ad eccezione della parte meridionale dell'Isola, la distribuzione spaziale del bilancio idroclimatico risulta molto simile a quella registrata nel gennaio 2013 e riportata nel corrispondente riepilogo mensile.

Rispetto alle condizioni normali, rappresentate dai valori medi riferiti al trentennio 1971-2000, il mese ha mostrato una disponibilità idrica generalmente superiore, ad eccezione del versante orientale.

Il contenuto idrico dei suoli, stimato per alcune stazioni attraverso un modello di bilancio idrico giornaliero, continua a mantenersi favorevole allo sviluppo della vegetazione sia per le frequenti e abbondanti piogge del mese sia per il modesto tasso evapotraspirativo. Rispetto ai valori medi tipici del mese (medie del periodo 1995-2012), il contenuto idrico dei suoli si colloca al di sotto della media nelle stazioni di Decimomannu e soprattutto di Oliena, in particolare per i suoli più sciolti, caratterizzati da una minore capacità di ritenzione idrica. Le stazioni della Nurra (Olmedo) e della Gallura (Luras) mostrano invece valori al di sopra della media di riferimento (grafici consultabili nel bollettino mensile di siccità, presente nella sezione Risorse idriche).



## Sommatorie termiche

Le sommatorie termiche di gennaio (Figura 16 e 16) sono state superiori alla media 1995-2008 su quasi tutto il territorio regionale e in particolare lungo la costa occidentale. I valori in base 0 °C hanno variato tra 0 GDD e 430 GDD, mentre quelli in base 10 °C tra 0 GDD e 90 GDD. Gli accumuli maggiori hanno interessato in particolare le aree costiere occidentali e meridionali.

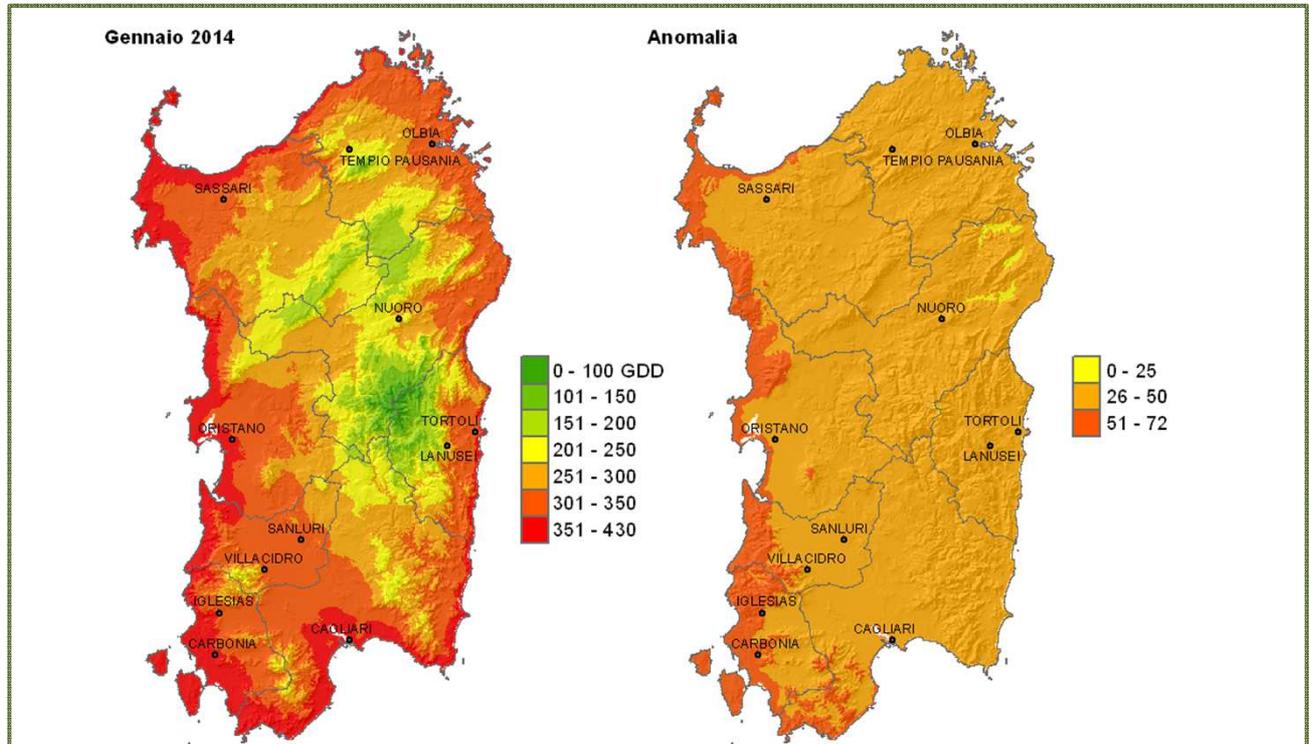


Figura 16. Sommatorie termiche in base 0 °C per gennaio 2014 e raffronto con i valori medi pluriennali.

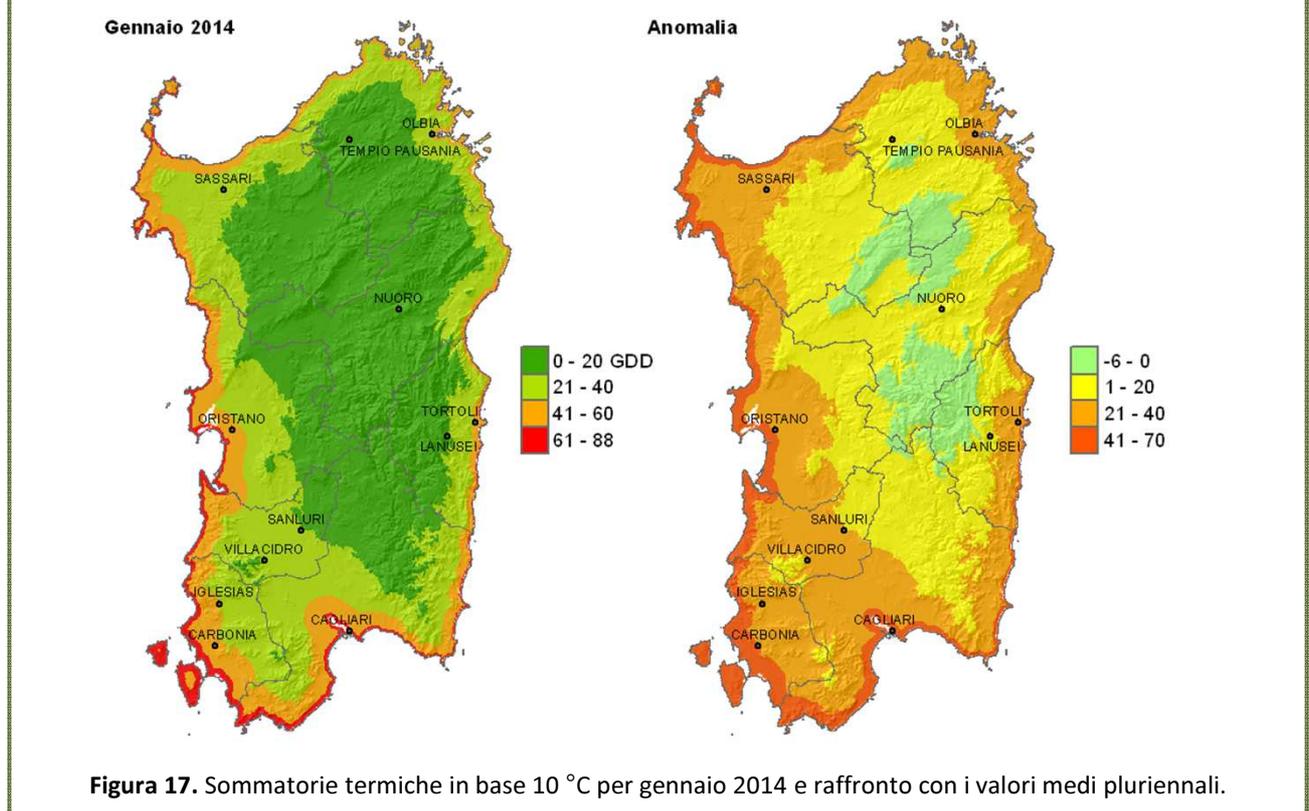
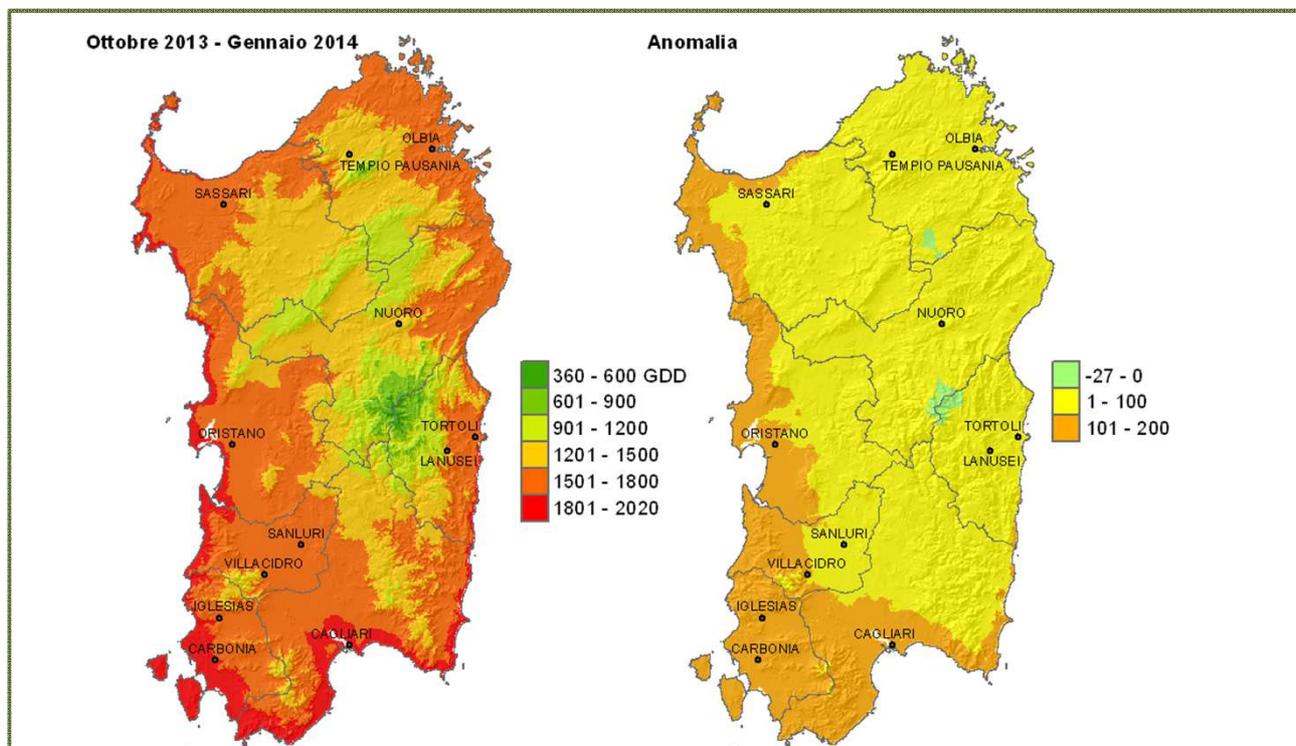
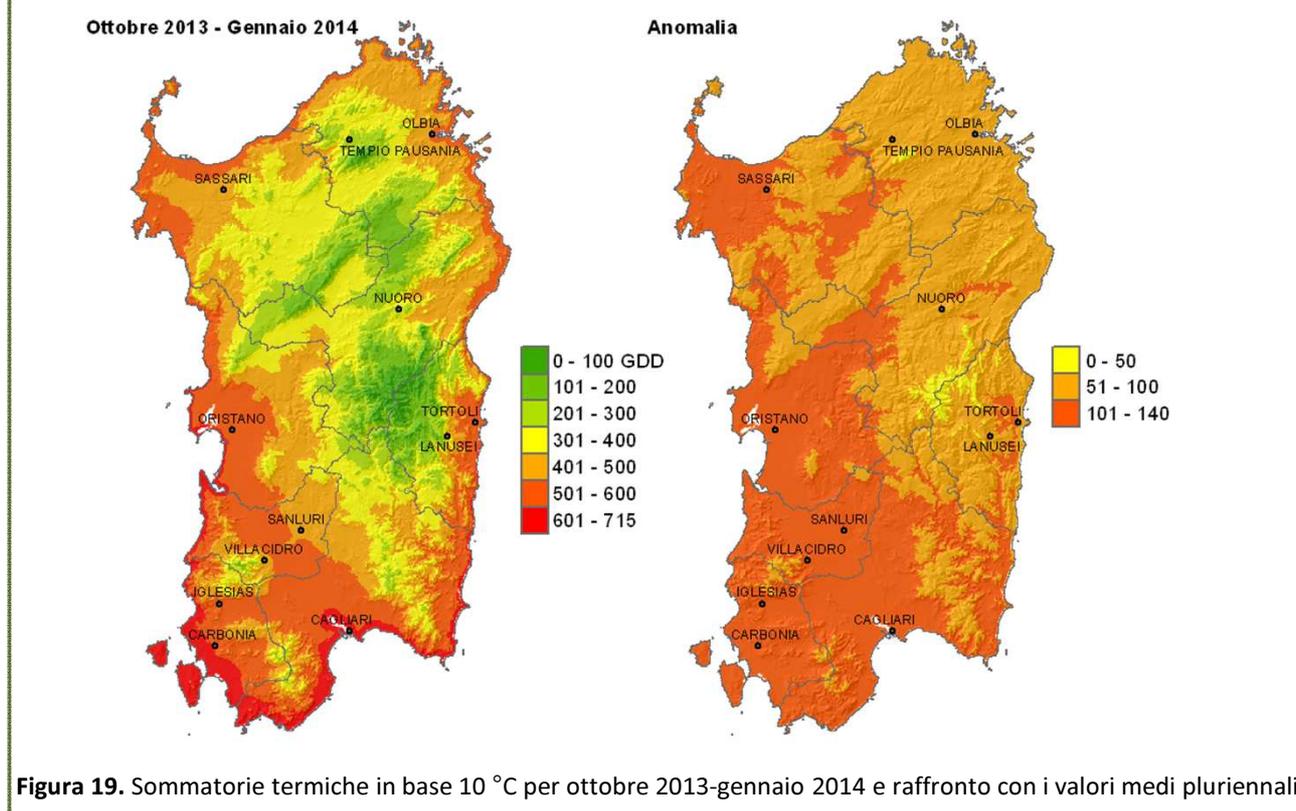


Figura 17. Sommatorie termiche in base 10 °C per gennaio 2014 e raffronto con i valori medi pluriennali.

Anche il quadrimestre ottobre 2013-gennaio 2014 ha presentato valori al di sopra della media di riferimento per entrambe le soglie di temperatura (**Figure 18 e 19**), con anomalie maggiori in particolare nei territori Sud-occidentali. Nel dettaglio, le sommatorie hanno variato tra 360 GDD e 2000 GDD in base 0 °C e tra 0 GDD e 700 GDD in base 10 °C, con i valori più alti riferiti alle aree costiere meridionali.



**Figura 18.** Sommatorie termiche in base 0 °C per ottobre 2013-gennaio 2014 e raffronto con i valori medi pluriennali.



**Figura 19.** Sommatorie termiche in base 10 °C per ottobre 2013-gennaio 2014 e raffronto con i valori medi pluriennali.

## Wind Chill Index (WCI)

Il WCI medio mensile (Figura 20) ha presentato valori nella categoria di *Lieve Disagio* su quasi tutto il territorio regionale, mentre la media dei valori minimi (Figura 21) ha fatto registrare condizioni di *Disagio* nei principali rilievi montuosi e di *Lieve Disagio* nel resto dell'Isola. Tali valori risultano decisamente meno critici rispetto alla media pluriennale del periodo 1995-2007. Per quanto riguarda la permanenza oraria dell'indice nelle diverse categorie di disagio (Figura 22), la situazione potenzialmente più critica è stata osservata nelle stazioni di Bitti, Sadali, Illorai e Villanova Strisaili, con oltre 700 ore mensili di disagio suddivise tra le categorie di *Lieve Disagio*, *Disagio* e anche *Elevato Disagio*. Il valore di WCI più basso del mese (Figura 23) è stato registrato a Bitti (-15.1) seguito da Sadali (-12.2) e Illorai (-11.2), mentre le restanti stazioni hanno presentato valori più alti e quindi meno critici ma comunque prevalentemente all'interno della classe di *Disagio*.

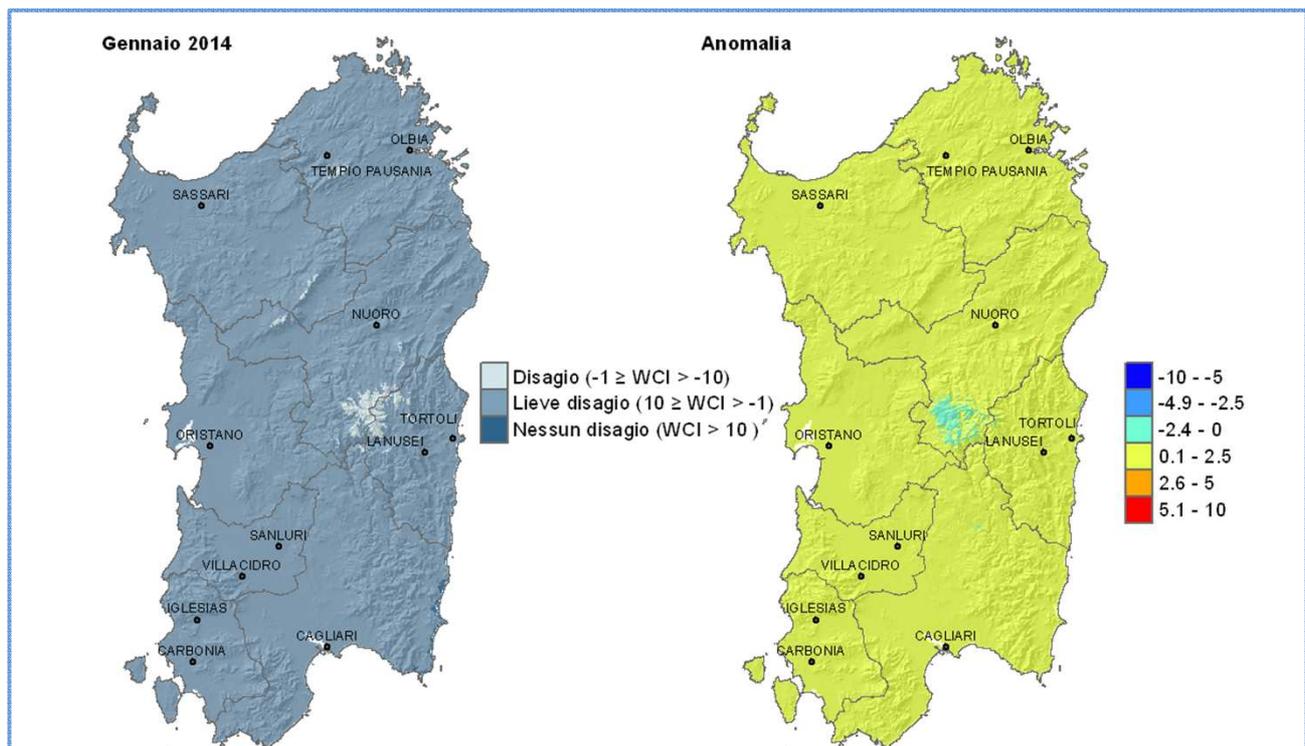


Figura 20. THI medio per il mese di gennaio 2014 e raffronto con i valori medi del periodo 1995-2007.

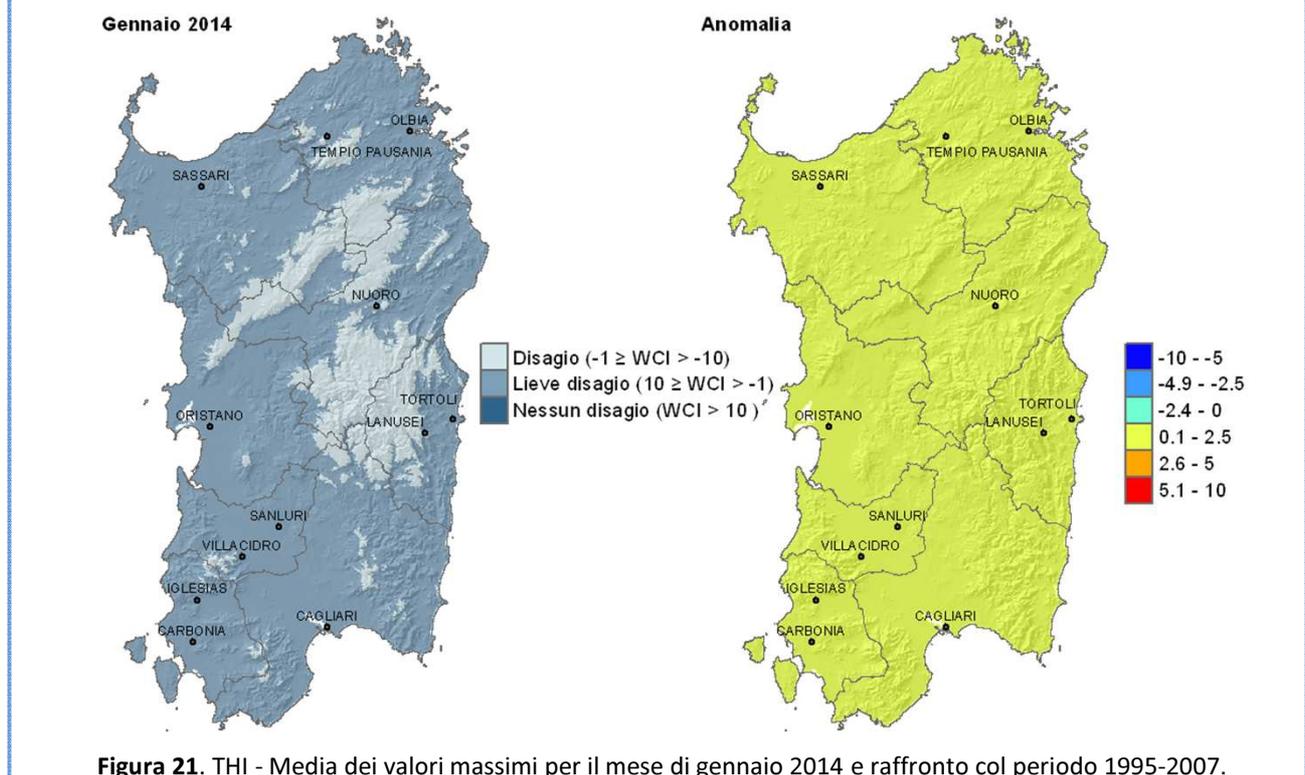


Figura 21. THI - Media dei valori massimi per il mese di gennaio 2014 e raffronto col periodo 1995-2007.

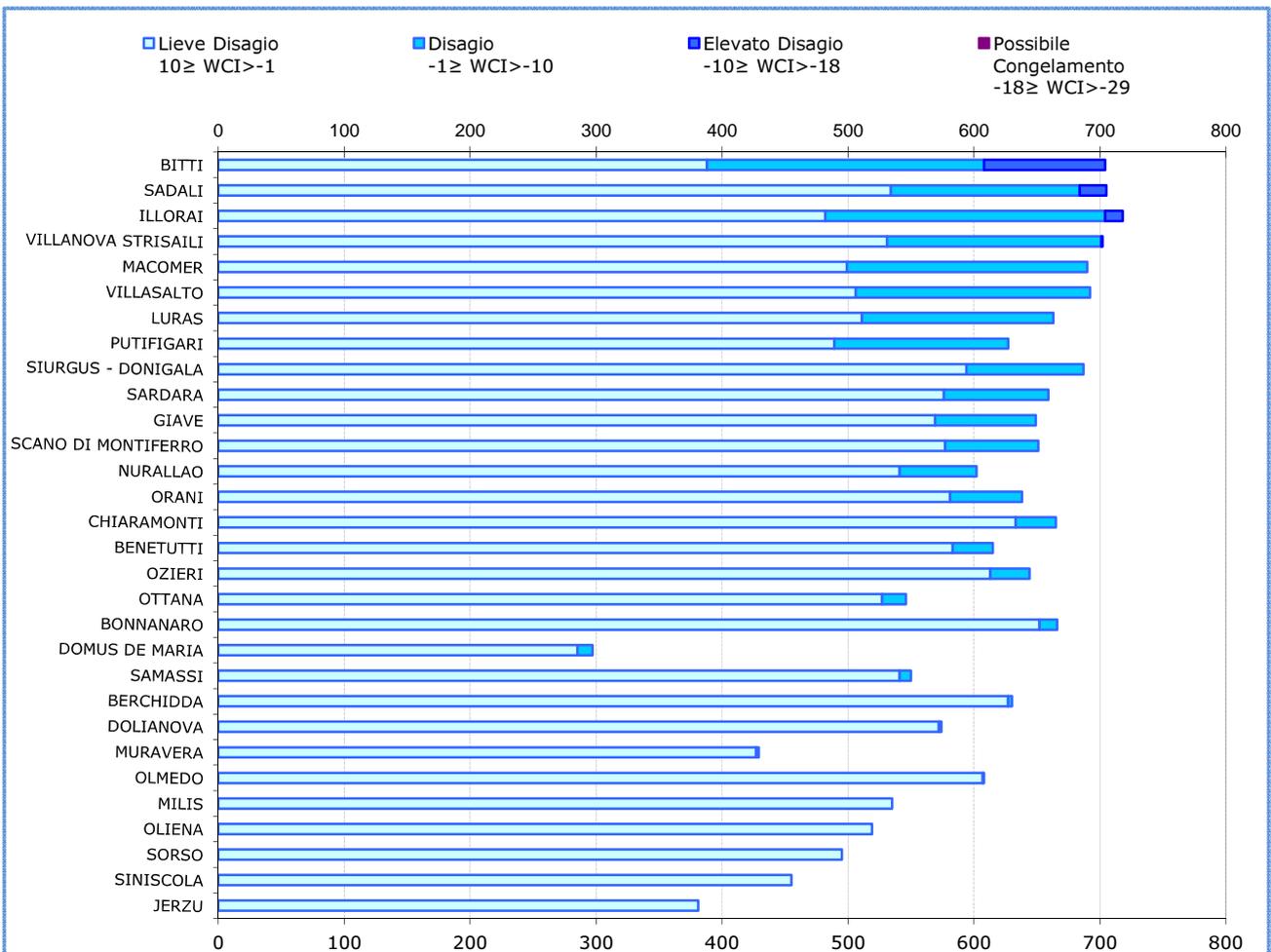


Figura 22. Numero di ore mensili con WCI nelle diverse classi di disagio per il mese di gennaio 2014.

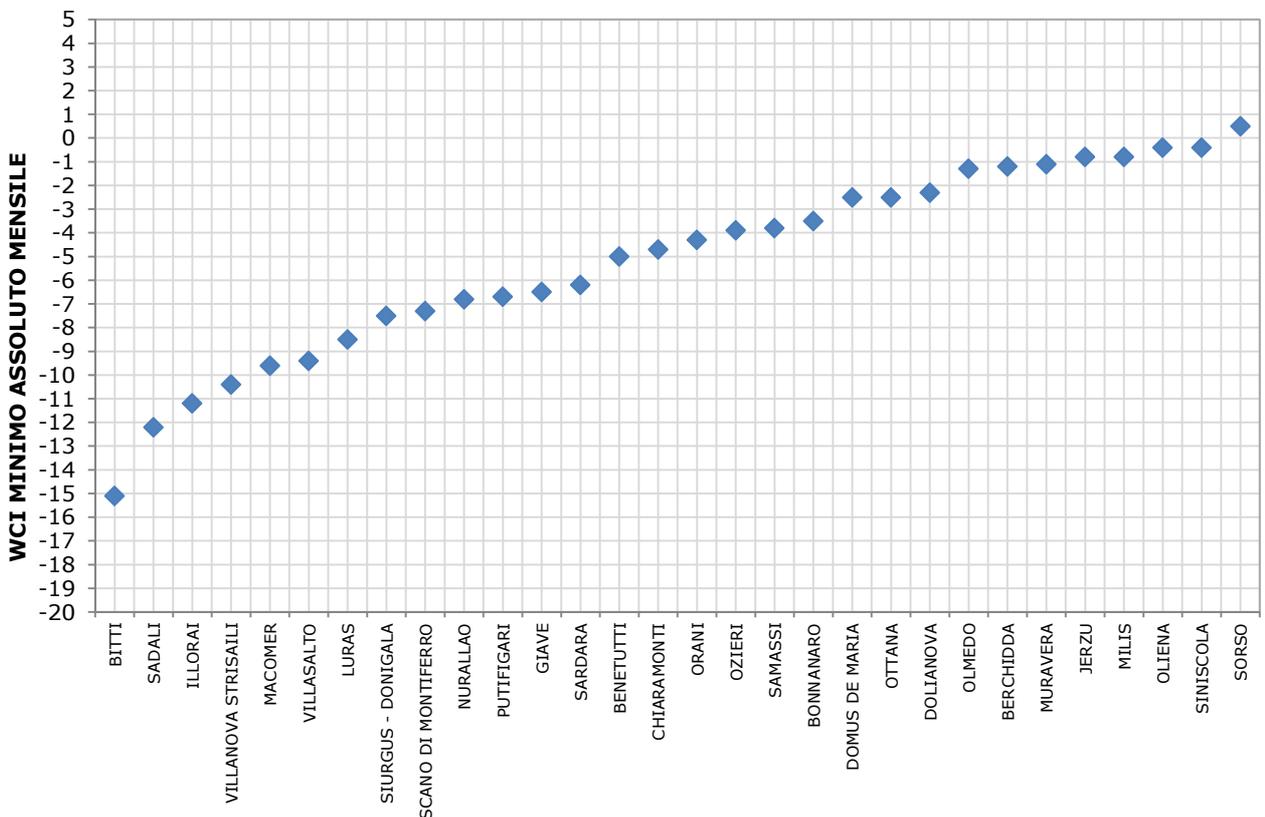


Figura 23. Valori minimi di WCI per il mese di gennaio 2014.

## CONSIDERAZIONI AGROFENOLOGICHE

### Cereali e foraggere

Tra la fine di dicembre e i primi di gennaio sono iniziate le semine del frumento, mentre nei giorni precedenti si sono svolte regolarmente quelle dei cereali minori. A fine gennaio i campi di frumento si trovavano in fase di accostamento con una buona riserva idrica dei terreni, in grado di soddisfare le esigenze della coltura nelle successive fasi colturali. Tuttavia, le frequenti piogge registrate nella seconda metà del mese possono aver condizionato le consuete operazioni di concimazione e diserbo.

Le condizioni termo-pluviometriche del mese in generale sono state favorevoli per il ciclo delle specie di interesse foraggero; nelle aree in cui le temperature si sono mantenute miti le piante hanno continuato infatti ad accrescersi con un ritmo superiore alla media, garantendo disponibilità foraggera per il bestiame al pascolo.

### Ortive

Le temperature superiori alla media hanno accentuato l'anticipo fenologico già evidenziato nei mesi precedenti con conseguenti sovrapposizioni nella raccolta di diverse specie. Le alte temperature e l'elevata umidità hanno inoltre acuito i problemi fitosanitari, in particolar modo le infezioni fungine (es. botrite sul carciofo) determinando, laddove non si è riusciti ad intervenire tempestivamente, perdite di prodotto e difficoltà di commercializzazione. In molte località caratterizzate da suoli pesanti o in aree di fondovalle le continue e abbondanti precipitazioni hanno inoltre aggravato i problemi colturali legati alle condizioni asfittiche presenti nei suoli saturi (**Figura 24**).



**Figura 24.** Carciofo su terreno asfittico.